

IL RICORDO DI TASSARA: «FECE ISTITUIRE LA PRIMA AREA CRITICA PER I PAZIENTI IN ATTESA DEL TRASFERIMENTO IN INTENSIVA»

Addio al maestro di tanti medici savonesi: l'ex primario Viglierchio stroncato dal virus

Era stimato da tutti non solo per le competenze tecniche, ma anche per la passione e la serietà con cui ha sempre svolto la sua professione

Per molti medici savonesi e dirigenti affermati, è stato il "papà" professionale, non solo per le competenze tecniche trasmesse, ma per i valori, la serietà e la passione con cui ha sempre svolto la professione. Il Covid si è

portato via, ieri, Paolo Viglierchio, 93 anni, ex primario di Medicina, ancora nella sede dell'ex San Paolo, in corso Italia. Una notizia che ha scosso profondamente la città e i tanti ex colleghi che lo stimavano. Tra i tanti, un caloroso ricordo è arrivato dal direttore della Medicina 1, Rodolfo Tassara.

«Ho intrapreso la carriera ospedaliera, come tanti altri colleghi, sotto la sua gui-



Paolo Viglierchio

da - dice- Fu lui l'artefice di un punto di svolta, apripista per la Liguria e l'Italia: fece istituire, a Savona, la prima Area critica per i pazienti in attesa del trasferimento in Intensiva. Un'innovazione importante, che venne presa a modello un po' in tutta la nazione. Al tempo, in corso Italia, eravamo in sei medici a intraprendere, con lui, quel percorso innovativo che ci ha profonda-

mente formato. Il mio ricordo, però, va oltre la tecnica: di lui non dimenticherò mai il valore umano, la capacità di rapportarsi con massimo rispetto con i pazienti e con i familiari».

Ieri, al diffondersi della notizia, si sono susseguite le telefonate di cordoglio alla famiglia: una importante manifestazione d'affetto dalla città. Un ricordo sentito anche da Renato Giusto, ex presidente dell'Ordine dei medici.

«Era un medico a tutto tondo. Aveva iniziato come medico di famiglia per poi proseguire la carriera ospedaliera mantenendo la capacità di affrontare ogni patologia nella sua complessità, senza trascurare l'aspet-

to psicologico - dice -. Oggi possiamo dire che è morto il "Padre" della medicina generale. Lascia un vuoto pesante e ci pervade un grande dolore».

Parole di commiato sono arrivate a anche da Giampiero Storti, presidente del Comitato Amici del San Paolo.

«Era un medico di altri tempi. Professionalità, competenza e umanità le sue doti peculiari, che oggi la città, e noi tutti, perdiamo, con grande rammarico», il commento. Lascia la moglie e i figli Anna, psichiatra, ed Enrico, ingegnere. I funerali si svolgeranno in forma privata, come voluto dalla famiglia. —

S.C.